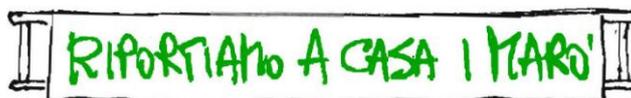


a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



PICCOLO STRISCIONE DE "IL MATTINALE"

## INDICE

<i>Parole chiave</i>	p. 2
<i>Parole chiave... il meglio del weekend</i>	p. 5
1. <i>Editoriale/1 – Cosa può fare Renzi per evitare la guerra di Crimea</i>	p. 7
2. <i>Diciamo di no agli emendamenti da apprendisti stregoni per bloccare la riforma elettorale</i>	p. 10
3. <i>Legge elettorale. Via il Lodo Lauricella oppure salta l'accordo</i>	p. 12
4. <i>Brunetta: "Dieci motivi per tenere divisi Senato e Italicum"</i>	p. 13
5. <i>Editoriale/2 – Appunto per i Giornaloni. Lettera aperta sull'oscuramento di Raiwatch.it</i>	p. 22
6. <i>Tutti contro tutti. Nella nuova maggioranza il vero premier è il caos</i>	p. 23
7. <i>Alfano ovvero dell'instabilità: il suo quid è minacciare qualunquemente la crisi di governo</i>	p. 24
8. <i>Giustizia. Domani è il gran giorno: in Aula il dibattito sulla questione delle carceri</i>	p. 26
9. <i>Ministro Franceschini, non chiediamo le sue dimissioni per Pompei, ma se è uomo d'onore chiedi scusa a Bondi</i>	p. 29
10. <i>Caso Sorgenia: le 10 domande de "Il Mattinale" a Carlo De Benedetti</i>	p. 30
11. <i>Le nostre idee per un programma per le elezioni europee</i>	p. 31
12. <i>La Tasi di Renzi è persino peggio dell'Imu di Monti</i>	p. 32
13. <i>Tivù tivù. Oggi inauguriamo Tv Watch!</i>	p. 34
14. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 36
15. <i>Il meglio di...</i>	p. 38
16. <i>Ultimissime</i>	p. 42
17. <i>Sondaggi</i>	p. 43
<i>I nostri must</i>	p. 46
<i>Per saperne di più</i>	p. 47

UN ALTRO CROLLO  
A POMPEI!



FRANCESCHINI  
HA CHIESTO  
LE DIMISSIONI  
DI BONDI?



---

## Parole chiave

---

**Berlusconi** – Non è certo solo il popolo dei moderati a rimpiangere Silvio Berlusconi Presidente del Consiglio. Quando c'era, l'Italia e gli italiani stavano meglio, le promesse venivano mantenute e il governo governava bene. E grazie alle sue capacità diplomatiche e empatiche è riuscito a stabilire relazioni con gli altri leader nel mondo che si sono trasformate in sincere e leali amicizie personali, utili in parecchie situazioni per dirimere controversie difficili. Renzi impari. E magari domandi.

**Governo** – Renzi e il suo esecutivo non reggeranno il collasso su un eventuale ritardo nell'approvazione della legge elettorale. Infatti se il governo manterrà gli impegni significa che avrà vinto l'Italia e si faranno le riforme. Se invece non si faranno le riforme vuol dire che avranno vinto i piccoli partiti: Renzi non sopravviverà e si andrà a elezioni.

**Credito** – "Il credito di Renzi si sta esaurendo e non si può dire che non gli sia stato dato con l'intesa raggiunta sulle riforme con Berlusconi. Un credito da parte di Forza Italia che gli era stato dato perché poteva comunque riportare la fiducia della gente nei confronti della politica". Lo ha ricordato ieri Giovanni Toti. Renzi ne faccia memento. La disponibilità e la pazienza non sono mai infinite.

**Luogo comune/1** – All'inizio degli esecutivi guidati da Berlusconi si disquisiva a lungo sul fatto che fossero governi degli annunci. Balle. Berlusconi annunciava il "già fatto". Ora Renzi annuncia e stra-annuncia: i giornaloni si affannano a spiegare cosa, quando e come, sulla base di uno slogan annunciato. Povero governo appena nato, povera Italia.

**Luogo comune/2** – Un altro must di Renzi è la frase: "Ci metto la faccia." Bene, ma noi gli chiediamo: "E se la perdesse? Quali sarebbero le conseguenze per un Paese già sul baratro? La caduta nel burrone?". Mettici oltre che la faccia, magari anche la testa, please.

**Scognamiglio** – Renzi ama definirsi l'uomo nuovo. Ma di novità ancora non ne abbiamo vista una, se non le mani in tasca del neo Presidente del Consiglio mentre parlava alla Camera e al Senato. Peraltra copiando

l'esordio di Carlo Scognamiglio al Senato nel 1994. Un po' poco per l'inquilino di Palazzo Chigi che per anni ha parlato di rottamazione e novità.

**Tasi** – La Tasi che vuole Renzi è peggio dell'Imu. Ma non aveva detto che non avrebbe messo nuove tasse? Solo promesse, niente fatti. E gli italiani intanto sono allo stremo.

**Camusso** – La Camusso apre a Renzi: sentiamo la mani della Cgil sul governo. Che ne pensa il suo alleato di governo e ministro Alfano di una possibile ingerenza dei sindacati nell'azione dell'esecutivo? Ah saperlo. E comunque è sconsolante constatare che la debolezza di Renzi lo porta a sinistra: sta dimostrando che anche lui per andare avanti ha bisogno dell'abbraccio mortale della sinistra e dei sindacati. E in pericolo c'è il Paese.

**Coperture** – Delle coperture finanziarie che servirebbero per realizzare le promesse di Renzi non si vede nemmeno l'ombra. E noi continuiamo a sollecitarle. Altrimenti le parole di Renzi resteranno tali.

**D'Attorre** – Ha preparato un emendamento alla legge elettorale che leva all'Italicum l'articolo riguardante il Senato. Incostituzionale. Le leggi si fanno a Costituzione vigente, non a Costituzione futuribile.

**Alfano** – Alfano ha detto: "Non toccate Gentile oppure...". Il ministro dell'Interno si sta dimostrando sempre più l'uomo del "quid", sì ma il "quid" dell'ultimatum e dell'oppure. Proprio quello di cui non avevamo bisogno.

**Gentile** – Noi siamo garantisti.

**Cicchitto** – Ha ragione a essere garantista con tutti. Quando toccò a Berlusconi, proclamò: "Guai a chi lo fa decadere (il governo)".

**Renzogne** – "Italicum ok entro febbraio". Prima (e speriamo ultima) menzogna sugli impegni del nuovo governo.

**Monti-Letta debitori** – L'Istat ha certificato oggi un nuovo record per il nostro Paese: il debito pubblico italiano nel 2013 ha toccato quota 132,6%. Nel 2012 era al 127%, ricorda sempre l'Istat. Noi siamo andati a guardare le serie storiche e aggiungiamo che nel 2011 era al 120,7%. Ciò significa che in 2 anni, con i governi Monti e Letta, il debito pubblico italiano è aumentato di 11,9 punti percentuali. Però per i benpensanti di sinistra è stato Berlusconi ad aver portato l'Italia sull'orlo del baratro. I numeri sono numeri.

**Assonanza** – Fenomeno metrico che ci consegna una parziale identità di suoni tra le parole Maida e Madia...Peccato che il primo sia sinonimo di lotta, rivoluzione, conquista, mentre il secondo rievoca raccomandazioni, inesperienza e Cencelli.

**Preraffaellita** – Il volto e l'incarnato di Marianna Madia secondo Giancarlo Perna. Ha ritagliato la frase. Viene buona per il curriculum di ministro dei Beni Culturali quando cadranno ancora un paio di muri a Pompei.



**Una a uno** – Tweet di Dario Franceschini @dariofrance: “Nella notte Sorrentino vince l'Oscar e crolla un altro muro a Pompei. E' una lezione: credere nella nostra bellezza e tutelarla con orgoglio”. Per un Tweet così una persona seria dovrebbe dimettersi. Il crollo del ridicolo è una colpa grave.

**La Grande Manovra** – La propone Tajani. È la manovra perfetta, come l'ha definita anche il FT, ovvero il pagamento per intero dei debiti commerciali della P.A. Il vicepresidente della Commissione Ue, Antonio Tajani implora di fare in fretta altrimenti si rischiano multe salate. Per una ripresa economica nel nostro Paese, ci vuole una buona iniezione di liquidità per le nostre imprese. Basta annunci e tasse, caro Renzi, avanti con le decisioni politiche.

---

## Parole chiave... il meglio del weekend

---

**Berlusconi/1** – "Non penso che si andrà avanti fino al 2018. Fra un anno, dopo che si sarà fatta la legge elettorale, si potrà andare a votare". Il Presidente Berlusconi, in collegamento telefonico con un'iniziativa di Forza Italia a Frosinone, invita i militanti a tenersi pronti a votare nel 2015. "Per allora - sottolinea il nostro Presidente - dobbiamo avere una penetrazione tra i cittadini spiegando di che cosa ha necessita' il Paese e quali riforme sono necessarie".

**Berlusconi/2** – Con quello presieduto da Renzi siamo a "tre governi consecutivi che gli italiani non hanno eletto: Monti, Letta, Renzi. E' un fatto assolutamente anomalo, una procedura completamente diversa da quella di una democrazia, di cui dobbiamo preoccuparci". Gli italiani sono molto preoccupati.

**Berlusconi/3** – Uomo di Stato, uomo di governo. Dal 1996 ad oggi il miglior governo è stato quello guidato da Silvio Berlusconi dal 2008 al 2011, con il picco positivo nel 2010. I peggiori? Ultimo il governo Monti, disastroso. Penultimo quello di Enrico Letta.

(Dati: [www.scenarieconomici.it](http://www.scenarieconomici.it)).

**Delega fiscale** – La prima riforma di Renzi è di Berlusconi. Grande azione di Forza Italia, un partito che negli ultimi mesi si è collocato all'opposizione ma che agisce ed ha come scopo il governo del Paese.

**Renzi/1** – Bocciatura. Anche l'Economist boccia Renzi: "Esordio 'sfilacciato': tante promesse, pochi dettagli". Concordiamo.

**Renzi/2** – Anche sul Cancelli dei sottosegretari e dei viceministri, dilettanti allo sbaraglio, spudorati e impotenti. Il nuovo che avanza o il vecchio che torna? Bentornata Prima Repubblica.

**Sottosegretari** – Le nomine fatte ieri da Renzi hanno già creato imbarazzi: Antonio Gentile (Ncd), neo sottosegretario alle Infrastrutture, e Francesca Barracciu (Pd), sottosegretario alla Cultura, sono entrambi coinvolti in vicende poco chiare e poco trasparenti. Gentile è indagato per consulenze d'oro, mentre la Barracciu per l'inchiesta dei fondi sardi. Complimenti Renzi, chi ben comincia è a metà dell'opera...

**Tasi e lavora** – Ecco svelato l'imbroglione della Tasi. Tasso oggi e non detraggo domani. Poveri italiani, poveri noi...

**Jobs Act** – Dalle prime indiscrezioni pare proprio che il piano lavoro che Renzi e il suo Poletti stanno mettendo a punto, sia molto simile a quello di Forza Italia: il tanto evocato piano shock. In parole povere: Renzi ci copia. Vabbè, in tal caso gli regaliamo il copyright.

**Coperture** – Tante belle idee per il neo Presidente del Consiglio. Ma una domanda ancora è senza risposta: e le coperture? Sembra dovrebbero saltar fuori la prossima settimana. Delrio dixit. Li aspettiamo al varco...

**Berlusconvirus** – È il virus che fa fuori i segretari e i leader della sinistra. Dal 1994 ad oggi: Occhetto, D'Alema, Veltroni, Fassino, Franceschini, Bersani, Epifani. Che fine farà Renzi?

**Pse** – Il Partito democratico aderisce al Pse di Martin Schulz. È lo stesso Martin Schulz che il 2 luglio del 2003 insultava e apostrofava l'allora Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi durante il suo discorso di insediamento come presidente di turno del Consiglio dell'Unione europea. Vergogna.

**Patto** – Per Renzi è più forte il patto con Berlusconi o quello con Alfano?

**Maggioranze** – Dopo quella Renzi-Berlusconi per le riforme, quella Renzi-Alfano per il governo, adesso spunta persino la terza maggioranza: quella di Renzi con Rodotà-tatatata. Quello che è certo è che il Pd non c'è più. Parola di Rodotà.

**Pressione fiscale** – Mentre si parla di riduzione dell'Irap per le imprese, con la Tasi aumenta, tra 1 e 2 miliardi, la pressione fiscale per le imprese stesse. Cominciamo bene.

**Premier-Sorgenia** – Il capacity payment è un salvagente pubblico per i produttori di energia che possiedono centrali a gas. Uno dei maggiori beneficiari potrebbe essere Sorgenia che fa capo a Carlo De Benedetti. Il gruppo, con debiti per 1,9 miliardi, tratta con le banche. L'aiuto dello Stato è una possibilità. Renzi è d'accordo? Cosa ne pensa?

# (1)

---

## Editoriale/1 – Cosa può fare Renzi per evitare la guerra di Crimea. Appoggiare il dialogo e chiedere una mano a Berlusconi

---

**L**a Crimea e **la questione della Crimea** è vicina. Più dell'Egitto. Geograficamente e spiritualmente **l'Ucraina è Europa**. Ci riguarda.

Che fare? Da **Renzi-Mogherini-Pinotti** con tutto il rispetto per la buona volontà non ci possiamo aspettare autorevolezza internazionale.

Le loro prime mosse ci paiono sensate. Richiamare insieme il diritto e la **necessità di un dialogo** che tenga conto di tutti i fattori in gioco. In questo ponendosi nella scia della **Merkel**, che è mossa dalla difesa di copiosi interessi che può far valere nell'interesse di tutti. **Essenziale è evitare la guerra**. Essa darebbe sicurezza di molti lutti e produrrebbe incertezza sul futuro del mondo.

**È una questione seria**, tremendamente seria, ragazzi del governo. **Molto più seria del caso Gentile**, che sembra assorbire l'attenzione del governo e dei pacifisti iracheni alla Bindi e alla Vendola.

Una crisi simile si sviluppò nell'agosto del 2008 in **Georgia**. Allora **Putin** mosse le truppe per tutelare le popolazioni dell'Ossezia del Sud di stirpe russa, bombardate in risposta alla richiesta di indipendenza. L'azione di violenta repressione era stata decisa dal Presidente **Mikheil Saakashvili** a sua volta certo del sostegno americano.

Le circostanze sono diverse. **Kiev non ha bombardato Sebastopoli e i cosacchi del Don. Ma la tensione e le prospettive di guerra sono le medesime.**

**Chi allora intervenne con successo ad evitare una deflagrazione terribile**, mentre i blindati dell'Armata Rossa erano a poche decine di chilometri da Tbilisi, **fu Silvio Berlusconi**, allora Presidente del Consiglio.

**Si era guadagnato stima e amicizia da Putin sin da quando l'aveva invitato con successo a Pratica di Mare nel maggio del 2002 al vertice della Nato**, vantando anche un simmetrico rapporto con **George W. Bush**. Fu decisivo nell'impedire un immane spargimento di sangue e conseguenze gravissime sullo scenario mondiale.

La politica non è esito fatale di rapporti di forza basati su interessi e ideologie. Esiste il fattore umano. Se non esistesse, il futuro potrebbe essere previsto al computer. Esistono le personalità, con i loro affetti, il loro carisma. Questo è troppo dimenticato in geopolitica. Ma qualche volta la Storia si muove usando personalità che sintetizzano lo spirito di un popolo e di una stagione storica.

**Abbia il coraggio Renzi di investire Berlusconi, come ex Presidente del Consiglio, nonché statista la cui autorevolezza è riconosciuta da Putin, di stabilire una interlocuzione con Putin a nome del nostro Paese e del desiderio di pace degli italiani.**

Certo, in Ucraina, la questione del diritto è chiara, in teoria. Non si invade uno Stato sovrano, facendo valere la brutalità della propria forza.

Oltretutto c'è un trattato che impegna solennemente la Russia post-sovietica a non avanzare rivendicazioni territoriali nei confronti di Kiev, in cambio della sua rinuncia all'arsenale nucleare ereditato dall'Urss, dato in custodia a Mosca.

In teoria, appunto, la cosa è chiara. Poi esistono i popoli, i conflitti etnici all'interno dei medesimi confini, e i legami profondi e

transfrontalieri che questa o quella minoranza mantiene saldissimi. E qui l'assolutezza del diritto internazionale si sfrangia in diritti contraddittori, tra **inviolabilità della sovranità e autodeterminazione dei popoli**. Putin non si è inventato a freddo le paure dei milioni di russi al di là dei confini degli avi.

È ovvio che la nostra simpatia vada ai cittadini in piazza rispetto ai cecchini che sparano dai tetti, benché – come ha notato **Romano Prodi** – ci siano presenze inquietanti di estrema destra a pretendersi avanguardia dei manifestanti.

Ma oggi occorre affrontare la questione tenendo conto di tutti i fattori. Non prima di aver notato come **i conflitti etnici in Europa siano figli storici del potere comunista**.

È stato lo stalinismo a deportare i **Tatari** di Crimea, a inventarsi una carestia terroristica per sterminare i contadini ucraini, trasferendo sugli Urali i pochi sopravvissuti, e spedendo i russi al loro posto.

L'indipendenza degli Stati non ha sanato amarezze e talvolta rancori. Per questo diciamo: non agiamo una spada temeraria contro la Russia; non abbandoniamo gli ucraini. Non siamo a Budapest 1956, vero Presidente Napolitano? **Ci vorrebbe Berlusconi...**



Per approfondire **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA** leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

**IIM**

(2)

---

## Diciamo di no agli emendamenti da apprendisti stregoni per bloccare la riforma elettorale

---

**A**lle 12 di oggi era previsto un nuovo termine per la presentazione degli emendamenti al testo di riforma della legge elettorale, che torna all'esame dell'aula della Camera dei deputati a partire da domani.

Sembra che il Partito democratico, nella persona dell'On. Alfredo **D'Attorre**, presenterà un nuovo emendamento che prevede la validità dell'Italicum solo per la Camera.

Non si conoscono ancora i dettagli tecnici dell'emendamento, ma è certo che **una riforma della legge elettorale prevista per un solo ramo del Parlamento sarebbe incostituzionale e irragionevole.**

La stessa Corte costituzionale ha più volte ribadito che il Paese non può stare senza un **sistema elettorale funzionante e immediatamente applicabile**, e che spetta al Parlamento legiferare in tal senso, elaborando un sistema elettorale pienamente operativo.

**In un sistema vigente di bicameralismo perfetto non è concepibile ripensare il sistema elettorale per un solo ramo del Parlamento**, e non possiamo credere che il Presidente della Repubblica possa firmare una legge che prevede una riforma della legge elettorale "a metà".

Riformare la legge elettorale solo per la Camera **non significa eliminare il Senato e riformare il nostro sistema bicamerale**, o giungere più rapidamente ad una riforma costituzionale; riformare la legge elettorale solo per la Camera **significa prevedere che, in caso**

**di elezioni, il Senato venga eletto con il “Consultellum”**, ovvero con il sistema vigente corretto dalla Corte con la sentenza 1/2014, determinando con tutta probabilità un risultato completamente diverso tra le due Camere, con un rischio di totale ingovernabilità elevatissimo.

L'**emendamento D'Attorre**, al pari di quello **Lauricella**, è semplicemente un altro **tentativo da “apprendisti stregoni” per tentare di bloccare la necessaria riforma elettorale.**

È l'ennesimo tentativo di chi non ha idea di cosa sia un sistema che rispetti la Costituzione, ma ha terrore delle elezioni e vuole solo salvare la propria poltrona.

E' l'ennesimo ricatto a cui dovrà rispondere il neo Presidente del Consiglio, che non può tornare indietro rispetto a quanto già annunciato e pattuito con le maggiori forze politiche.

Cambiare la legge elettorale solo per la Camera creerebbe solo caos, caos che la Corte costituzionale non potrà far altro che dichiarare illegittimo alla prima occasione.

(3)

---

## Legge elettorale. Via il Lodo Lauricella oppure salta l'accordo

---

### Intervista di Renato Brunetta a *La Repubblica*

“Io li chiamo **emendamenti ‘campa cavallo’** o ‘Penelope’. Se non li ritirano, significa che Renzi non tiene né il Pd né la maggioranza dei partiti. Allora salta l'accordo e la responsabilità ricadrà tutta sul premier”. Così Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, in un'intervista a “la Repubblica”, spiega la posizione del suo partito sull'**emendamento Lauricella** e su possibili altri analoghi in vista dell'arrivo dell'Italicum in Aula a Montecitorio.

“Potrei anche definirli emendamenti **‘coda di paglia’** – sottolinea l'ex ministro – perché chi vuole legare la legge elettorale all'abolizione del Senato non vuole nessuna delle due cose”. Da Renzi però non arrivano segnali di perdite di tempo. “Infatti non credo che il premier voglia stracciare l'accordo. Ma esistono varie dichiarazioni da parte della maggioranza a favore dell'emendamento Lauricella e consimili tipo l'abolizione dell'articolo 2 del Senato. Tutto questo è fuori dagli accordi”.

“C'è un'intesa diciamo istituzionale con noi e con i partiti della maggioranza, firmata anche da Alfano. Mi chiedo perché dovrebbe essere cambiata la posizione del presidente del Consiglio e del suo partito”. In quell'intesa ci sono anche la riforma del Titolo V e l'abolizione di Palazzo Madama. Perché dovrebbe essere inaccettabile un collegamento? “Sarebbe incostituzionale. Quando si fa una nuova legge elettorale in un regime di bicameralismo, qual è ancora il sistema attuale, non penso siano ammissibili emendamenti che legano la legge elettorale e altre riforme. **L'Italicum è un provvedimento ordinario, il resto richiede una revisione costituzionale** che prevede la doppia lettura e il referendum confermativo. Alla fine, chi cerca di tenere insieme le due cose non vuole né la legge elettorale né le riforme”.

E chi non le tiene insieme, vuole andare a votare appena approvato l'Italicum? “Non è così. L'accordo è complessivo ma va in parallelo. **La legge elettorale si approva in un mese, quelle costituzionali in un anno e mezzo.** La nostra posizione è comunque tranquilla o come si usa dire adesso molto serena. **Berlusconi è in una posizione di win win. In ogni caso vinciamo. Se Renzi mantiene l'accordo, vinciamo noi,** lui e l'interesse degli italiani che hanno bisogno di un nuovo assetto istituzionale. **Se Renzi non mantiene l'accordo,** anche se io non lo credo, **o se un colpo di mano lo manda sotto perde solo lui.** Vincerebbero allora i piccoli partiti perché dimostrerebbero che il premier non governa la sua maggioranza. Ma conviene?”.

Vuol dire ad Alfano? “Dopo Renzi non c'è un altro governo, ci sono le elezioni. E per chi vuole allungare i tempi della legislatura sarebbe un boomerang”, conclude Brunetta.

## (4)

---

### Brunetta: “Dieci motivi per tenere divisi Senato e Italicum”

---

#### Editoriale di Renato Brunetta su *Il Giornale*

**I**l primo, vero, banco di prova del nuovo Presidente del Consiglio riguarda la **legge elettorale**, ormai **calendarizzata in Aula alla Camera dei deputati per questa settimana**. Al momento infatti girano voci di accordi e patti di cui si sa poco e nulla, e che Renzi, come si dice, non conferma e non smentisce. Questi presunti patti sarebbero in frontale contrasto con l'accordo sottoscritto tra **Renzi e Berlusconi**, al quale anche l'NCD aveva dato il suo consenso. Un patto alla luce del sole, per una precisa riforma elettorale (il c.d. *Italicum*), sulla base del quale Forza Italia si è resa disponibile a svolgere un'opposizione costruttiva, soprattutto in materia di riforme istituzionali.

**Il patto “non confermato e non smentito”** dal Presidente del Consiglio **riguarda invece il c.d. emendamento Lauricella, quello in base al quale la riforma della legge elettorale non dovrebbe entrare in vigore prima della riforma (costituzionale) del Bicameralismo**. Questo emendamento, sostenuto, guarda caso, da tutti i partiti tutt'ora presenti in parlamento (otto dei quali, dovrebbero, insieme al PD, costituire la solida maggioranza di Renzi) è presentato con ragioni all'apparenza logiche, nobili e costituzionalmente ineccepibili. Ma non è così.

Vediamo intanto cosa dice esattamente questo emendamento al progetto di legge elettorale: “la presente legge entra in vigore il giorno successivo alla data di entrata in vigore della legge costituzionale di modifica del Titolo I della Parte II e dell'articolo 94 della Costituzione e, in mancanza, a decorrere dall'insediamento della prima legislatura successiva a quella in corso”.

In sostanza si prevede che, qualora si facesse **la nuova legge elettorale**, essa **non potrà trovare applicazione** alla fine della presente legislatura per eleggere un nuovo parlamento, **a meno che non sia stata nel frattempo approvata la riforma del bicameralismo**. Qualora la riforma bicamerale non fosse approvata (circostanza che non si può certo escludere data la complessità del procedimento di revisione, per il quale è anche possibile un referendum, e i

trentennali precedenti di fallimenti riformistici) allora si andrebbe a votare – non con la nuova legge – ma con quella risultante dalla sentenza della Corte costituzionale (il cosiddetto *Consultellum*) che dichiara l'incostituzionalità del *Porcellum*.

La motivazione (quella apparentemente nobile) per una tale proposta è sostanzialmente che così si mette al sicuro la legislatura e si evita che qualcuno cada nella tentazione di andare alle elezioni subito dopo la riforma elettorale, prima della riforma del bicameralismo. Cosa che – si asserisce - sarebbe pernicioso perché, mantenendo in piedi il bicameralismo, anche la nuova legge elettorale rischierebbe di non produrre nessuna maggioranza omogenea nelle due Camere.

Si tratta insomma di un incentivo politico all'apparenza molto forte e molto razionale. Dovrebbe spingere il Parlamento a lavorare con determinazione per raggiungere il risultato complessivo (riforma bicameralismo più riforma elettorale).

Ma siamo sicuri che l' "incentivo" funzioni solo in quella direzione? Mettiamo, solo ipoteticamente (si fa per dire), che ci sia qualcuno contrario alla nuova legge elettorale, magari uno o più partiti piccoli che con essa perderebbero molto del proprio potere di veto. **L'emendamento Lauricella** produce qualche incentivo anche per costoro? Certamente sì. **E l'incentivo è quello di procrastinare il più possibile la riforma del Senato, di modo che anche la riforma elettorale non entri in vigore. Procrastinarla, per esempio, fino a fine legislatura (quando che essa sia) cosicché si torni a votare con il *Consultellum*** (molto meno nocivo dell'*Italicum* per costoro) e si rinvi l'entrata in vigore della legge elettorale a tra due legislature, (dopo l'attuale e la prossima) cioè teoricamente anche tra 9 anni.

L'interesse di chi non vuole la riforma elettorale si salderebbe poi con quello (e ce ne sono, ovviamente) di chi non vuole la riforma del Senato. Il secondo incentivo, dunque, avrebbe un effetto di consolidamento del fronte anti-riforme. Si potrebbe obiettare, e si è già obiettato, che i due *incentivi* (l'uno nobile, perché motivato da un interesse generale, l'altro meno, perché motivato da un interesse particolare) sono l'effetto indiretto di una decisione che comunque si impone per ragioni logico-costituzionali e che dunque non si può fare altrimenti.

E la principale ragione logico-istituzionale è che senza abolizione del bicameralismo perfetto nessuno può assicurare la formazione di una maggioranza omogenea tra Camera e Senato, quale che sia la legge elettorale.

Andare dunque alle elezioni con l'*Italicum* sarebbe pertanto potenzialmente inutile. Meglio aspettare Godot.

Si tratta di un argomento suggestivo, ma del tutto pretestuoso contro il quale se ne possono opporre almeno dieci di segno opposto:

**1.** E' vero che nessuna legge elettorale può assicurare, nel nostro sistema parlamentare, la formazione di maggioranze omogenee tra camera e senato, ma è altrettanto vero che ci sono leggi elettorali che possono avvicinare di più a quell'obiettivo e leggi che possono farlo meno. Da questo punto di vista il *Consultellum* è molto più a rischio dell'*Italicum*. **Il primo infatti non assicura certamente la formazione di una maggioranza** (e quindi nemmeno di una maggioranza omogenea), **il secondo può consentire di provarci.**

**2.** Se l'entrata in vigore di una legge elettorale dovesse essere condizionata alla modifica di tutte le norme che impediscono la formazione di una stabile maggioranza omogenea conforme al voto degli elettori, allora non basterebbe aspettare la riforma del Senato, dovremmo mettere in cantiere anche la riforma del parlamentarismo più in generale, quella dei regolamenti parlamentari e magari anche del potere di scioglimento. Perché, come dimostrano le legislature passate, instabilità, cambiamenti di maggioranza, trasformismo, ecc. si sono prodotti anche quando le elezioni avevano dato un risultato chiaro e omogeneo.

**3.** Se l'argomento fosse vero, non avremmo mai dovuto avere riforme della legge elettorale in questi quasi settant'anni di Repubblica. E invece ne abbiamo avute varie, senza che nessuno ponesse la pregiudiziale della previa riforma del Senato.

**4.** La legge venuta fuori dalla sentenza della Corte è una legge "casuale" prodotta dall'effetto della dichiarazione di incostituzionalità. Non è una legge voluta da nessuno. Né democraticamente dai rappresentanti del popolo, ma nemmeno dalla Corte costituzionale. Come ha dichiarato il Presidente Silvestri nella sua annuale conferenza stampa: "Questa Corte, con la sentenza n. 1 del 2014, non ha esposto una propria formula elettorale (né avrebbe potuto farlo); ma si è limitata a dichiarare costituzionalmente illegittime alcune norme della legge elettorale oggetto di censura da parte della Corte di cassazione".

La conseguenza dell'emendamento Lauricella sarebbe pertanto quella di metterci nel serio rischio di andare avanti, anche 9 anni, prima con una legge incostituzionale (quella che ha eletto l'attuale parlamento) e poi con una legge

“casuale” e “residuale”. Forse prima della riforma del bicameralismo viene la tutela del principio democratico e della legittimazione delle istituzioni. O no?

**5.** In realtà l'**Emendamento Lauricella non è a costo zero. Cioè l'obiettivo di mettere al sicuro la riforma del bicameralismo non è senza svantaggi.** E la contropartita è che se poi non lo si riesce a fare, si perde la possibilità di votare con la legge nuova (per alcuni, come ho detto, questo non è uno svantaggio) ma sul piano costituzionale lo è, moltissimo. Perché significa scegliere che, a parità di fallimento delle riforme costituzionali, si preferisce tornare al voto con una legge “casuale” e “residuale” piuttosto che con una legge scelta dal Parlamento.

**6.** Se ciò è vero, l'**emendamento dovrebbe essere considerato anche incostituzionale perché irragionevole e sproporzionato:** nessuno può infatti assicurare che il bicameralismo verrà approvato; l'incentivo dunque non è proporzionato al risultato, perché non lo assicura, mentre le conseguenze nel caso in cui esso non si raggiunga sono gravissime (9 anni senza legge elettorale politicamente legittimata). Insomma per esser chiari (anche se la corte costituzionale non userebbe questa espressione) si fa un “gioco che non vale la candela”.

**7.** C'è un'altra ragione per la quale - nelle attuali condizioni politiche - si potrebbe dubitare della legittimità dell'emendamento. **Esso è in frode alla Costituzione e al potere di scioglimento del Presidente della Repubblica.** Napolitano, infatti, ha già detto più volte che non ha intenzione di sciogliere se non si cambia prima la legge elettorale (non ha detto “se non si cambia prima il bicameralismo”, cosa che non avrebbe forse nemmeno potuto dire). Se questo emendamento passasse, la possibilità di scioglimento del Presidente della Repubblica non verrebbe subordinata ad una sua autonoma e discrezionale determinazione (cambiare la legge elettorale prima) ma anche ad una condizione postagli dal Parlamento (cambiare il bicameralismo).

**8.** Altra ragione di dubbia legittimità, sempre sotto il profilo della ragionevolezza, è che l'**Emendamento non è nemmeno chiaro rispetto all'obiettivo annunziato.** Esso si limita a menzionare (come condizione) la riforma del titolo primo della parte II della Costituzione e dell'art. 94, ma non dice nulla sul contenuto di questa riforma. Paradossalmente si potrebbe fare una

riforma che non tocca affatto il bicameralismo o non lo tocca abbastanza, ad esempio, da escludere del tutto la fiducia del Senato.

**9.** Considerando la vicenda della **sentenza della Corte**, non vi sono dubbi che nel pronunciarsi essa abbia voluto dare il chiaro messaggio che **la riforma elettorale è la priorità assoluta, prima di qualsiasi altra cosa**. Non si spiegherebbe sennò il comunicato stampa del 3 dicembre, adottato più di un mese prima dell'effettivo deposito della pronuncia. Comunicato nel quale, peraltro, si sottolinea, non a caso, il potere del parlamento di intervenire (anche prima della sentenza).

**10.** Infine, anche se c'è un imbarazzante silenzio sul punto, non possiamo dimenticare che **questo parlamento, dopo la pronuncia della Corte, è tecnicamente un parlamento eletto con una legge incostituzionale, dunque (almeno) politicamente molto delegittimato**. L'emendamento Lauricella potrebbe consentire a questo Parlamento un risultato paradossale; quello di concludere la legislatura senza avere fatto l'unica cosa che con certezza avrebbe moralmente e politicamente il dovere di fare: dare ai cittadini una nuova (e vigente) legge elettorale.

E poiché, a pensar male si fa peccato, ma talvolta ci si azzecca, se Renzi avallerà la soluzione Lauricella, non solo la sua lealtà nel rispetto dei patti (espliciti e trasparenti) verrà fortemente incrinata, ma siamo certi che sulla riforma del Senato inizierà un tale Vietnam che quella riforma non vedrà mai la luce.

Ecco l'ultimo paradosso, si fa una norma per incentivare una riforma e si mettono le condizioni per affossarla. Complimenti.

Per leggere l'**EDITORIALE IN VERSIONE INTEGRALE** leggi le Slide **617**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

Per leggere l'**EDITORIALE** su [www.ilgiornale.it](http://www.ilgiornale.it) vedi il link  
[www.ilgiornale.it/news/interni/dieci-motivi-tenere-divisi-riforma-senato-e-italicum-997877.html](http://www.ilgiornale.it/news/interni/dieci-motivi-tenere-divisi-riforma-senato-e-italicum-997877.html)

---

**IIM**

---

## Legge elettorale. L'Italicum

---

### TUTTI I NUMERI DELLA LEGGE ELETTORALE

**4,5%**

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti in coalizione** non otterranno rappresentanti in Parlamento

**8%**

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti non coalizzati** saranno esclusi dalla ripartizione dei seggi in Parlamento

**37%**

**Soglia minima per ottenere il premio di maggioranza**, che darà al vincitore dal 52 al 55% dei seggi in Parlamento

**12%**

Soglia di sbarramento al di sotto della quale le coalizioni saranno escluse dalla **ripartizione dei seggi** in Parlamento

---

**IUM**

---

---

# Simulazione risultato elettorale con sistema Consultellum sulla base dei voti del 2013

---

## ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI 24 E 25 FEBBRAIO 2013

calcolo della assegnazione proporzionale dei seggi in sede nazionale

*senza l'attribuzione del premio di maggioranza, confer C. Cost. Sentenza  
n. 1/2014*

L'attribuzione dei seggi in sede nazionale avviene secondo quanto stabilito dell'articolo 83, comma 1, n. 4), tra le coalizioni di liste e liste singole ammesse alla ripartizione dei seggi. Restano per questo le soglie disciplinate dal medesimo articolo 83, comma 1, numero 3) e numero 6);

---

Ripartizione di 617 seggi in sede nazionale alle coalizioni di liste e alle liste ammesse

**art. 83, comma 1, numero 4)**

*Camera 2013 - Voti UCC*

---

<b>seggi da assegnare</b>		<b>617</b>			
<b>quoziente elettorale nazionale</b>		<b>51.405</b>			
<b>seggi assegnati a quoz. intero</b>		<b>616</b>			
<b>seggi assegnati ai magg. resti</b>		<b>1</b>			
<i>coaliz. e liste</i>	<i>cifra elett. naz.</i>	seggi a quoziente intero	voti residuali (resti)	seggi ai maggiori resti	totale seggi
Coaliz. Berlusconi	9.827.766	191	9.411		191
Coaliz. Bersani	9.778.961	190	12.011		190
S Civica Monti	3.507.297	68	11.757		68
M5Stelle	8.602.935	167	18.300	1	168
		-	-		-
		-	-		-
<b>Totale</b>	31.716.959	616		1	617

---

---

**IIM**

---

**A**i sensi del medesimo articolo 83, comma 1, n. 7) la ripartizione interna alla Coalizione Berlusconi sarebbe la seguente:

seggi da assegnare		<b>191</b>			
quoziente elettorale nazionale		<b>48.682</b>			
seggi assegnati a quoz. intero		<b>190</b>			
seggi assegnati ai magg. resti		<b>1</b>			
		seggi a	voti	seggi ai	totale
<i>coaliz. e liste</i>	<i>cifra elett. naz.</i>	quoziente intero	residuali (resti)	maggiori resti	seggi
PDL	7.266.382	149	12.764		149
Lega Nord	1.365.146	28	2.050		28
Fratelli di It	666.772	13	33.906	1	14
<b>Totale</b>	<b>9.298.300</b>	<b>190</b>		<b>1</b>	<b>191</b>

**E**nella coalizione Bersani:

seggi da assegnare		<b>190</b>			
quoziente nazionale coaliz. e liste perden		<b>52.240</b>			
seggi assegnati a quoz. intero		<b>188</b>			
seggi assegnati ai magg. resti		<b>2</b>			
		seggi a	voti	seggi ai	totale
<i>liste</i>	<i>cifra elett. naz.</i>	quoziente intero	residuali (resti)	maggiori resti	seggi
PD	8.545.243	163	30.123	1	164
SEL	1.066.342	20	21.542		20
Centro Dem	167.376	3	10.656		3
SVP	146.797	2	42.317	1	3
<b>Totale</b>	<b>9.925.758</b>	<b>188</b>		<b>2</b>	<b>190</b>

---

## Il Consultellum

---

### Il sistema elettorale vigente, così come “modificato” a seguito la sentenza della Corte costituzionale 1/2014: il “CONSULTELLUM”

- **Sistema proporzionale** con possibilità per le liste di aderire a coalizioni, indicando previamente il nome del leader della coalizione; si prevede un articolato sistema di **soglie di sbarramento** calcolate sul totale dei voti validi a livello nazionale per la Camera e a livello regionale per il Senato:
- **Soglie di sbarramento Camera:**
  - sono calcolate a livello **nazionale**;
  - 10 per cento per le coalizioni che abbiano al loro interno almeno una lista che ha conseguito il 2 per cento dei voti;
  - 2 per cento per le singole liste che aderiscono ad una coalizione; nell’assegnazione dei seggi alla coalizione, viene previsto comunque il recupero della lista “miglior perdente” che non ha raggiunto il 2 per cento dei voti validi;
  - 4 per cento per le liste non coalizzate e per quelle le cui coalizioni non hanno raggiunto il 10 per cento.
- **Soglie di sbarramento Senato:**
  - sono calcolate a livello **regionale**;
  - 20 per cento per le coalizioni che abbiano al loro interno almeno una lista che ha conseguito sul piano regionale il 3 per cento dei voti;
  - 3 per cento per le singole liste che aderiscono ad una coalizione;
  - 8 per cento per le liste non coalizzate e per quelle le cui coalizioni non hanno raggiunto il 20 per cento.
- **Non viene assegnato alcun premio di maggioranza alla coalizione o lista che ottiene il maggior numero di voti.**

(5)

---

## Editoriale/2 – Appunto per i Giornaloni. Lettera aperta sull'oscuramento di Raiwatch.it nel giorno felice della nascita di Tvwatch.it

---

**S**timati Direttori!

Con il dovuto rispetto, avendo apprezzato la Vostra poderosa e collettiva protesta contro il torto subito dall'“Ora della Calabria”, vorrei segnalare un caso di **chiusura forzata di un sito, di libera espressione di critica e di pensiero**, causata dal combinato disposto di Rai e di magistratura. Lo faccio oggi in una occasione felice. Non ci siamo arresi infatti, e con altro nome quel pezzettino di libertà uccisa riprende vita. [www.raiwatch.it](http://www.raiwatch.it) **dopo circa due mesi di oscuramento torna alla luce con il nome di [www.tvwatch.it](http://www.tvwatch.it).**

Nel frattempo ci spiace constatare che non si è udita alcuna sia pur sommessa voce di solidarietà o tantomeno di protesta per la ferita all'articolo 21 della Costituzione, allorché il 5 gennaio scorso, il Tribunale di Bologna, su ricorso urgente della Rai, ha soppresso questo strumento di conoscenza e di democrazia, poiché figurava nel suo titolo quel nome che credevamo appartenesse a tutti gli italiani, per l'ovvia ragione che è dello Stato ed è finanziato con il canone.

Quel sito ospitava i testi delle interpellanze parlamentari e le risposte della dirigenza della Rai, le sentenze dell'AgCom, i liberi commenti di clienti paganti delle trasmissioni della televisione del servizio pubblico, convinti che il servizio pubblico debba essere giudicato, come dice la parola stessa, dal pubblico.

**Riprendiamo da dove avevamo iniziato. Mi sono assunto personalmente la responsabilità giuridica del nuovo sito.**

Confidando in un cenno di benevolenza, ancorché non ci sia da esigere le dimissioni da sottosegretario di un modesto senatore calabrese, ma assai più modestamente da eccepire sulla condotta del potentissimo direttore generale della Rai, **Luigi Gubitosi**, saluto cordialmente augurando buon lavoro e buona libertà di stampa per tutti, ma proprio tutti, persino per chi non è di sinistra.

RENATO BRUNETTA

---

**IIM**

---

(6)

---

## Tutti contro tutti.

### Nella nuova maggioranza il vero premier è il caos

---

**P**rimi giorni di vita tormentati per il governo **Renzi**. Se sul piano operativo non è ancora stato concluso niente, sul piano delle polemiche siamo in linea con l'esecutivo precedente. E tutto questo era preventivabile, perché **l'instabilità del Pd si è di nuovo insinuata in Parlamento e rischia di far saltare i già precari equilibri della maggioranza**. A ciò si aggiunga la propensione agli annunci e alle promesse di Matteo Renzi che si affretta a fissare impegni puntualmente disattesi (una riforma al mese: dov'è quella di febbraio?).

La nomina del sottosegretario alle Infrastrutture, **Antonio Gentile**, ha sollevato l'ennesimo polverone. **Movimento 5 Stelle** e **Lega sono pronti a votare la mozione di sfiducia individuale**, mentre il Pd, da più parti, fa pressioni per le sue dimissioni. Per Rosy Bindi non può rimanere nell'esecutivo, mentre **Civati** ne fa una questione generale: "Sia su Guidi che su Gentile vorrei si discutesse non a valle ma a monte. **Rispetto alle nomine dei ministri e dei sottosegretari del nuovo governo non mancano, lo diciamo con pacatezza, motivi di perplessità**". La stessa pacatezza con la quale aveva aperto, settimana scorsa, alla formazione di un nuovo gruppo di centrosinistra con i dissidenti espulsi e/o fuoriusciti dal M5s. **Prese di posizione che stonano con il garantismo dimostrato dai democrat nei casi in cui sono stati invischiati i "loro" Vito De Filippo e Francesca Barracciu**.

Avvisaglie allarmanti per un governo autoproclamatosi "di cambiamento". Alle polemiche sulle nomine, (non dimentichiamo quella della raccomandata di lusso, **Marianna Madia**, Ministro per la Pubblica amministrazione e la Semplificazione), si sommano quelle per una partenza a rilento. Una falsa partenza.

"Il governo Renzi vuole pagare per intero, e rapidamente, i debiti commerciali della Pa? Benissimo, però **alle parole devono seguire i fatti**. Non c'è più tempo, l'Italia rischia multe" ammonisce il vicepresidente della Commissione Ue, **Antonio Tajani**.

Deluso anche il consigliere politico di Forza Italia, **Giovanni Toti**, che **si aggrappa ad una speranza**: "Speriamo che dalla settimana prossima, quando la prima riforma importante, quella elettorale, arriverà in Parlamento, il governo Renzi trovi più coraggio nelle sue scelte, perché il suo credito è già quasi esaurito". Una speranza a cui ci aggrappiamo anche noi.

**Consapevoli che, nella migliore delle ipotesi, nel governo degli annunci e del tutti contro tutti, a vincere, sarà il "meno peggio"**.

---

**IIM**

---

(7)

---

## Alfano ovvero dell'instabilità: il suo quid è minacciare qualunquemente la crisi di governo. Che ne pensa Cicchitto?

---

**G**rane per **Matteo Renzi**: **Angelino Alfano ha tirato fuori il suo quid, quello dell'ultimatum.**

**Ncd** potrebbe togliere il supporto al neonato governo nel caso in cui il Presidente del Consiglio non assumesse una posizione chiara sul **caso Gentile**.



Non è la prima volta, anche se Renzi è fresco di fiducia, che deve subire la strategia dell'ultimatum. Prima c'è stata la faccenda della doppia maggioranza.

Oggi la questione Gentile. Premessa: noi siamo garantisti con chiunque, anche con gli avversari. E Gentile non è neppure indagato.

Questi comunque i (supposti) fatti: **Antonio Gentile**, senatore e coordinatore calabro di Ncd, avrebbe fatto bloccare in tipografia l'uscita di un quotidiano, *L'Ora della Calabria*, perché in procinto di pubblicare una notizia a lui sgradita riguardante suo figlio. Gentile nega.

Dalla Lega al M5s vengono chieste le immediate **dimissioni dell'attuale sottosegretario alle Infrastrutture**, ma da Palazzo Chigi non arriva neppure un bisbiglio.

**Renzi vuole prendere tempo** ed evitare di risolvere la questione in prima persona, sperando che della faccenda se ne occupi in fretta il suo ministro dell'Interno.

**Alfano** però **ha passato la gatta da pelare a Fabrizio Cicchitto** che non ci ha pensato due volte a lanciare strali dai microfoni del Tg3: “Il premier deve stare bene attento a quello che fa, altrimenti...”, lasciando intendere che Ncd potrebbe staccare la spina al governo nel caso in cui Gentile fosse costretto a rassegnare le dimissioni.

Ma come, **non era Ncd il partito della stabilità e della coesione governativa?** Alfano e i suoi non erano disposti a tutto, anche governare con la sinistra, pur di riformare il Paese? Ora invece cosa fanno? Hanno lasciato che Berlusconi, innocente e colpito con norme incostituzionali, fosse affondato dal Pd, e ora fanno di Gentile la loro Danzica per cui morire? Non sono credibili.

Lo stesso Cicchitto, che ne pensa di tutto ciò? Siamo sicuri del suo garantismo. Ma nel caso Berlusconi ci era sembrato più che altro garantista con il governo, da non lasciar scuotere da una questioncella come l'estromissione del leader di dieci milioni di persone...

Intanto sulla vicenda il Pd si ricompatta e chiede che il Presidente del Consiglio intervenga.



Non sappiamo come intenderà comportarsi Renzi, ma una cosa è chiara: situazioni di questo tipo si creano quando un esecutivo, oltre a non essere legittimato dal voto popolare, viene creato seguendo alla lettera il **manuale Cencelli**. Tu mi dai questo, io ti rendo quest'altro; tu mi appoggi su questo, io ti sostengo su quest'altro. Avanti così, finché il meccanismo un bel giorno si inceppa e allora sono guai.

(8)

---

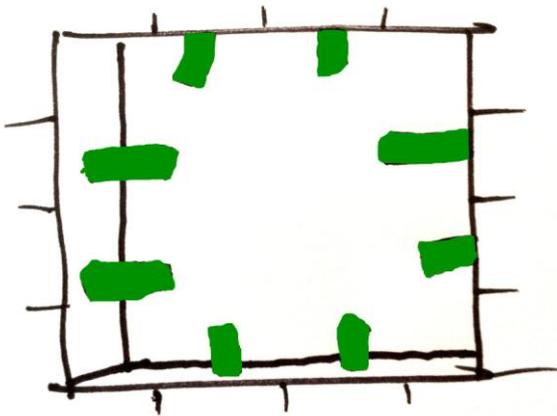
## Giustizia. Domani è il gran giorno: in Aula il dibattito sulla questione delle carceri nella speranza che Enrico Costa riconosca la sua posizione

---

**E**' una nostra vittoria, è la vittoria di Forza Italia.

**Domani è previsto alla Camera il dibattito sul tema carceri e giustizia, dopo che lo scorso ottobre il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano aveva inviato alle Camere un messaggio al riguardo.**

SVUOTA CARCERI...



Dall'8 ottobre sono passati diversi mesi, ma questo “disdicevole ritardo”, è stato colmato dalla determinazione di Forza Italia, che è riuscita a ricondurre il tema della giustizia al centro del dibattito politico e parlamentare.

Il Presidente della Repubblica aveva sottoposto all'attenzione del Parlamento “l'inderogabile necessità di porre fine, senza indugio, ad uno stato di cose che ci rende tutti corresponsabili delle violazioni

contestate all'Italia dalla Corte di Strasburgo”, ponendo l'accento sulla necessità di **“intervenire nell'immediato con il ricorso a rimedi straordinari”**.

Già lo scorso mese di gennaio, in occasione delle dichiarazioni rese alla Camera dal Ministro **Cancellieri** in relazione all'amministrazione della giustizia, il Gruppo Forza Italia aveva presentato una risoluzione richiamando la necessità e l'urgenza di un **intervento globale e coerente che avesse i seguenti punti quali priorità necessarie** a rendere efficiente il servizio giustizia e ad assicurare ad ogni cittadino sicurezza e libertà:

- a) l'attuazione delle **riforme ordinamentali e processuali per consolidare il principio del giusto processo**, per restituire efficienza e celerità al sistema, e garantire la certezza di decisioni in tempi ragionevoli;
- b) la predisposizione di **riforme costituzionali** che garantiscano la piena realizzazione del principio del giusto processo con particolare riferimento alla distinzione tra il ruolo dell'organo giudicante e dell'organo requirente, all'esercizio dell'azione penale secondo regole ben definite, alla ragionevole durata del processo penale, alla riforma del CSM che favorisca un'azione della magistratura svolta nell'esclusivo rispetto della legge;
- c) la tutela del precetto costituzionale dell'indipendenza della magistratura, inteso come indipendenza dei singoli **magistrati, soggetti soltanto alla legge e immuni da influenze di carattere correntizio e politico**;
- d) la codificazione di un sistema di controlli in grado di **verificare la professionalità dei magistrati**, e, in linea con quanto richiestoci anche in sede comunitaria, di un puntuale ed efficace sistema di valutazione della **responsabilità disciplinare dei magistrati**;
- e) la **normalizzazione dell'emergenza carceraria**, partendo dagli strumenti indicati nel messaggio del Presidente della Repubblica dello scorso mese di ottobre, ovvero una riforma incisiva dell'istituto della custodia cautelare in carcere, e la valutazione dell'opportunità di considerare l'esigenza di rimedi straordinari;
- f) una riforma delle disposizioni che riguardano le **intercettazioni telefoniche** e ambientali per porre fine a quello che rappresenta una grave violazione del diritto alla riservatezza;
- g) il potenziamento degli strumenti di **lotta alla criminalità di tipo mafioso**;
- h) il **contrasto ad ogni forma di aggressione alla sicurezza e libertà dei cittadini**: ciò sia rendendo effettivo il principio di certezza della pena, sia garantendo che attraverso l'irrogazione della sanzione penale possano essere recisi i legami con le organizzazioni criminali.

Il **Ministro Cancellieri** aveva espresso parere **favorevole** in merito ai suddetti impegni programmatici.

Sarà interessante **scoprire quale sarà domani la posizione assunta dal nuovo Governo** in merito alla drammatica situazione carceraria oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica; sarà interessante, in particolare, avere notizie in merito alla posizione del **neo vice ministro alla Giustizia Enrico Costa**, che ha condiviso fino a qualche tempo fa la posizione del Gruppo PDL in materia di giustizia, e che ha firmato sul tema diverse proposte di legge, tra cui, da ultimo, quella relativa alla **custodia cautelare in carcere**, che prevede un **ripensamento radicale delle misure** di custodia cautelare (la cui riforma costituisce parte integrante dei “rimedi” suggeriti dal Presidente della Repubblica).

Vedremo quindi se il Governo sarà in grado di porre finalmente e con forza il tema **giustizia al centro del dibattito politico e delle riforme** che dovrà necessariamente portare avanti per far **sollevare il nostro Paese** da una **condizione umiliante sul piano internazionale**, non solo per la violazione dei principi sul trattamento umano dei detenuti, ma anche per i tempi biblici della giustizia, che minano la certezza del diritto e le esigenze di sicurezza dei cittadini, e non fanno altro che disincentivare gli investimenti nel nostro Paese.



Per approfondire su **NOSTRO PACCHETTO GIUSTIZIA**

leggi le Slide **515**

[www.gruppodl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppodl-berlusconipresidente.it)

---

***IM***

(9)

---

## Ministro Franceschini, non chiediamo le sue dimissioni per Pompei, ma se è uomo d'onore chieda scusa a Bondi

---

**C**aro Ministro **Franceschini**,

da capogruppo del Partito democratico alla Camera prima minacciò poi **sottoscrisse la mozione di sfiducia contro il ministro Sandro Bondi** (11 novembre 2010). Il motivo? L'onorevole Bondi aveva rifiutato di confessare che il crollo a Pompei della Schola Armatorum, detta dei Gladiatori, fosse colpa sua. Se avesse fatto autocritica, come insegnano i manuali del Pci-Pds-Ds-Pd, forse se la sarebbe cavata. Ma siccome è una persona onesta, Bondi respinse l'invito. Per questo lei insistette con la mozione di sfiducia. Cito la sua bella prosa da romanziere dove si censurava "la dichiarazione del Ministro volta ad asserire la sua totale estraneità nella responsabilità di quanto accaduto a Pompei".

**Noi non le chiederemo dichiarazioni "volte ad asserire" la sua personale responsabilità nei tre crolli susseguitesi da sabato ad oggi.** Non siamo gente dai doppi standard di giudizio. **Siamo però certi che, siccome lei è uomo perbene, chiederà scusa per l'ingiustizia commessa nei confronti del suo predecessore.**

Sappia che comunque per tre muri abbiamo portato pazienza, anche se per ora l'abbiamo vista agitarsi solo in televisione. Ci limitiamo a domandare alla Sua competente riflessione: quanti muri devono crollare a Pompei prima che sia legittimo attenderci dichiarazioni "volte ad asserire" una sua qualche responsabilità?

**Una parola di scuse per Bondi, please.** Altrimenti, ogni giorno faremo i conti di crolli e sfaldamenti di qualsivoglia sito storico, e saremo ostinatamente volti ad asserire la necessità che se ne vada a scrivere romanzi.

---

**IIM**

---

# (10)

---

## Caso Sorgenia: le 10 domande de “Il Mattinale” a Carlo De Benedetti

---

1. Perché *Repubblica*, poche ore dopo la formazione del nuovo governo, ha sferrato un attacco a **Federica Guidi**, neoministro dello Sviluppo Economico, e al suo presunto conflitto di interesse? Forse perché sarà proprio compito del Ministero dello Sviluppo economico l'applicazione del “*capacity payment*”, sovvenzioni di Stato per l'energia elettrica? Toccherà proprio al ministro infatti fissare ammontare e criteri per la distribuzione del contributo.
2. In che modo il **gruppo Sorgenia** ha accumulato un **debito netto di 1,86 miliardi**?
3. Perché suo figlio ed erede è disposto a mettere solo un centinaio di milioni per salvare il gruppo dal fallimento?
4. Quale *moral suasion* sta attuando il gruppo L'Espresso verso Renzi per condizionare le nomine del capo dell'Eni? O lo nega?
5. E' vero che il gruppo L'Espresso non vuole la riconferma di **Scaroni**? E perché?
6. Da dove nasce la notizia di una strategia di integrazione di Sorgenia in Eni, visto che Rodolfo De Benedetti, in una lettera ad *Corriere della Sera*, ne nega la paternità? Ed è vero che sarebbe risolutiva di tutti i problemi del gruppo Sorgenia?
7. E' vero che le banche – le quali puntano a convertire almeno 300 milioni di debiti in azioni, o in “nuovi strumenti partecipativi”, diventando così proprietarie di Sorgenia – riceveranno un aiuto dallo Stato, magari attraverso l'Eni? E' un caso che la banca più esposta di tutte sia Monte dei Paschi di Siena?
8. E' solo un caso che *Repubblica* abbia imposto una accelerazione alla nomina di **Renzi** proprio nel momento delle nomine ai vertici delle aziende pubbliche?
9. È vero quello che riporta *Il Secolo XIX* secondo cui nella delegazione socialista, che ha incontrato Renzi, c'era **Vito Gamberale**, amministratore del Fondo F2i, “in trattativa con il gruppo L'Espresso per il nuovo operatore delle frequenze digitali”?
10. Perché a *Repubblica* e ai suoi lettori era tanto gradito l'ex ministro **Barca** come ministro dell'Economia?

# (11)

---

## Le nostre idee per un programma per le elezioni europee

---

### **VERSO UN INDUSTRIAL COMPACT**

**U**n nuovo patto di politica industriale per l'area euro. Obiettivo: portare dal 14% al 20% il Pil prodotto dall'industria manifatturiera in Europa entro il 2020. Settori chiave: costruzioni, acciaio, cantieristica navale, automotive, industria per la sicurezza, turismo.

### **IL RUOLO DELLA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI**

**S**ostenere il potenziamento della strumentazione e della dotazione finanziaria dell'Unione europea attraverso l'adozione di misure e la sperimentazione di strumenti che svolgano una funzione anticiclica, favorendo la ripresa della crescita e dell'occupazione, mediante l'aumento della capacità finanziaria della Bei (Banca europea degli investimenti) e il rafforzamento e la riqualificazione del quadro finanziario pluriennale dell'Unione.

# (12)

---

## La Tasi di Renzi è persino peggio dell'Imu di Monti

---

**S**ulle **tas**se un esordio peggiore di quello fatto dal **governo Renzi** era difficile immaginarselo.

E' bastato infatti **il primo Consiglio dei ministri** per far cadere **la maschera delle promesse** finora propagandate dal neo premier e riportare gli italiani alla cruda realtà dei fatti.

Con l'approvazione del suo primo decreto venerdì scorso, infatti, **il governo ha consentito ai Comuni di elevare fino allo 0,8 per mille l'aliquota di Imu e Tasi**, la nuova imposta comunale sui servizi indivisibili che peserà sui proprietari e sugli inquilini.

Formalmente solo una opzione, non un obbligo. Ma visto il comportamento tenuto dai sindaci con l'Imu c'è da scommettere che assisteremo ad una **nuova corsa al rialzo delle tasse comunali**, sempre giustificata dalla scusa che i Comuni hanno bisogno di soldi, che lo Stato ha tagliato loro i trasferimenti e che il patto di stabilità inibisce qualsiasi possibilità di far fronte ai costi dei servizi erogati.

La **Cgia di Mestre** ha già fatto i conti di quanto la nuova tassa potrà pesare sulle imprese, utilizzando **2 scenari**.

**Nel primo** viene usata come unità di calcolo l'aliquota base Tasi dell'uno per mille, che fa emergere un vero e proprio salasso quantificato in almeno 1 miliardo di euro. La stangata si abatterà soprattutto sui capannoni, che dovrebbero costare alle imprese circa 650 milioni.

**Nel secondo scenario** si sommano le aliquote massime Imu e Tasi per le abitazioni diverse da quella principale e immobili strumentali che, si calcola, per l'Imu può arrivare all'11,4 per mille. Nel 2012, tanto per fare un esempio, l'aliquota media dell'Imu applicata sugli immobili ad uso produttivo era pari a "solo" il 9,33 per mille, ovvero il 2,07 per mille in meno. Le simulazioni effettuate con l'aliquota massima mostrano come il salasso potrebbe superare addirittura i 2 miliardi.

Il presidente di Confindustria **Squinzi** ha dichiarato che **la Tasi è "un'altra botta" del governo ai cittadini italiani**, augurandosi che il lavoro del commissario **Cottarelli** possa individuare le risorse necessarie per **abbassare almeno il cuneo fiscale**. Anche il leader degli industriali si è, infatti, accorto che, a fronte di una promessa di tagli alla spesa corrisponde la certezza di un'altra stangata sugli immobili.

Chi ha mantenuto invece la parola è stato il ministro dell'economia **Padoan**: **all'Ocse dichiarava che la patrimoniale è il minore dei mali**. Per dimostrare di avere ragione non gli è sembrato vero di poterla inserire nel primo decreto utile.

(13)

---

## Tivù tivù. Oggi inauguriamo Tv Watch!

---



**S**i inaugura oggi il sito [tywatch.it](http://tywatch.it) che opererà rilevando il testimone del sito [raiwatch.it](http://raiwatch.it), che un'improvvida iniziativa della Rai ha reso impraticabile.

Con una decisione provvisoria e, a nostro parere, discutibile, il giudice di Bologna, accogliendo il ricorso della Rai, ha infatti oscurato il sito [raiwatch.it](http://raiwatch.it) senza nemmeno considerare che i contenuti in esso pubblicati consistevano esclusivamente nell'attività di sindacato ispettivo di parlamentari e nelle risposte della Rai a interrogazioni e quesiti preposti da componenti della Commissione di Vigilanza.

Nello specifico, il ricorso urgente presentato da Viale Mazzini (ex articolo 700 del codice di procedura civile), contestava il nome stesso del sito che usa la parola "Rai".

Non potendosi rivolgere contro i parlamentari, la cui manifestazione del pensiero e attività politica, gode di una tutela costituzionale rafforzata, la Rai se l'è presa con la società che svolgeva le funzioni di provider del sito, fornendo semplicemente il know-how tecnico all'attività politica dei promotori dello stesso.

Il giudice purtroppo non ha saputo o voluto comprendere la pretestuosità dell'iniziativa di Rai.

Poiché noi, invece, non ci nascondiamo dietro nessuno, né siamo dei vigliacchi, **abbiamo deciso di riprendere l'iniziativa e di intestarcela integralmente, togliendo ogni alibi a chi si oppone alla trasparenza, alla libertà di informazione dei cittadini tramite la rete.**

Se qualcuno vuole sfidarci, lo faccia a viso aperto, non si nasconda dietro un dito.

## **RAI: BRUNETTA, DOPO OSCURAMENTO RAIWATCH RINASCE CON TVWATCH** **ESPONENTE FI, CONTINUA BATTAGLIA PER TRASPARENZA**

"Dopo l'oscuramento, Raiwatch rinasce con [www.tvwatch.it](http://www.tvwatch.it)". Ad annunciarlo, il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Renato Brunetta, dopo la decisione del Tribunale di Bologna che ha accolto il ricorso urgente di viale Mazzini contro il provider del sito internet, contestando il nome stesso del sito, che usava la parola 'Rai'. Aperto a settembre, [www.raiwatch.it](http://www.raiwatch.it), spiega Brunetta, "era nato per rendere pubblici gli atti di sindacato ispettivo di parlamentari e le risposte della Rai a interrogazioni e quesiti preposti da componenti della commissione di Vigilanza Rai. Tutti atti che ora riproponiamo, allo stesso modo, sul nuovo sito, continuando a batterci per una Rai totalmente trasparente. Non pensavamo che usare il termine 'Rai' fosse un abuso. E' un ente pubblico. La stessa commissione si chiama 'Vigilanza Rai' e anche il nostro collega Maurizio Rossi ha un sito denominato 'cambiamolaRai'. Ora però se la Rai vuole oscurare anche questo sito se la deve prendere direttamente con me, perché questo sito è mio ed è intestato a me. Non è un battaglia contro la Rai, che è di tutti, ma contro un modo di gestione opaco, non trasparente e intimidatorio, che offende i cittadini".



**Per saperne di più sul servizio  
pubblico RAI**  
**[www.tvwatch.it](http://www.tvwatch.it)**

# (14)

---

## I retroscena, se la cantano e se la suonano

---

**Magri – La Stampa:** "L'Italicum, prima prova per il governo. Il premier dovrà decidere se mantenere l'impegno con Alfano è tradire l'accordo con Berlusconi sulle riforme. Era previsto ieri sera un chiarimento Renzi-Alfano, ma se vi sia effettivamente stato, e soprattutto sull'esito, nulla trapela. La forza di Angelino sta negli impegni presi nel famoso colloquio notturno con cui

ME LA CANTO  
E ME LA SUONO... - - -



decollò il governo: testimoni Lupi e Franceschini, Renzi promise che avrebbe dato il via libera all'emendamento Lauricella. Però nessuna riforma istituzionale si farà, e forse nemmeno la legge elettorale, se il Cav offeso si metterà di traverso. In realtà Verdini, che con il capo del governo mantiene un filo fondato sulla reciproca simpatia, nutre speranze di portare a casa il risultato, 'alla fine Matteo rispetterà i patti' e' il mantra. E perfino nel caso che non li rispettate, ostenta 'tranquillità' il capogruppo Brunetta, 'noi usciremmo

vincitori comunque, perché verrebbe a dimostrarsi che nemmeno Renzi riesce a farsi rispettare dalla sua sinistra'. Insomma, per Berlusconi la classica situazione che gli anglosassoni definirebbero 'win or win'".

**De Marchis – La Repubblica:** "Italicum valido solo per la Camera, ipotesi intesa tra Renzi e Alfano. I sospetti di Berlusconi. Domani in aula rischio voto segreto. La sollecitazione del premier: 'Non voglio rinvii, entro la settimana la legge va votata'. D'Attorre presenterà un emendamento che 'limita' la validità della riforma".

**Fusani – *L'Unità***: "Italicum, è scontro tra Ncd e FI. In gioco c'è la data delle urne. La legge domani in Aula, Renzi sente sia Alfano che Verdini. L'incognita dell'emendamento Lauricella, che lega il testo alla riforma del Senato".

**Coppari – *Quotidiano Nazionale***: "Legge elettorale, a rischio il patto con Berlusconi. Il premier deve fronteggiare i paletti Pd. Forza Italia minaccia: niente accordo se passa l'emendamento che lega la riforma a quella del Senato. Gli uomini del Cav sono convinti che alla fine Renzi non oserà tradire Silvio. Così, perlomeno garantiva ieri all'ora di cena 'l'ambasciatore' Verdini a seguito di contatti con il diretto interessato".

**Cramer – *Il Giornale***: "Il Cav teme trappole in Aula: nessun giochetto o salta tutto. L'avvertimento a Renzi prima dell'approdo alla Camera dell'Italicum. E continua a tenere alta la tensione tra i suoi: 'Bisogna essere pronti'. Toti: 'Poteva riportare fiducia, ma il credito dato al premier si sta esaurendo'".

**Labate – *Corriere della Sera***: "Si tratta per applicare l'Italicum solo alla Camera. Renzi dopo il sì di Ncd attende l'ok di FI. L'obiettivo: approvazione entro venerdì. Il caso Senato: se non si arriva all'abolizione, vale la legge che è nata dalla Consulta".

**Costante – *Il SecoloXIX***: "FI avvisa il Pd: Italicum subito o salta tutto".

(15)

---

Il meglio di...

---



– “**Trappola Italicum**. Renzi al bivio: o Alfano, o il Cav. **Se mantiene l’impegno con Angelino, Matteuccio tradisce il patto con Berlusconi**. **Brunetta**: ‘Via il lodo Lauricella, ma se il premier fa saltare l’accordo **noi usciamo vincitori lo stesso**. **Berlusconi è in una posizione di win win**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/trappola-italicum-renzi-al-bivio-o-alfano-o-il-cav-se-mantiene-limpegno-con-72855.htm>



– “**Sorgenia caccia i soldi**. Saviotti, ad del Banco Popolare: ‘Niente sconti alla Cir. **No sacrifici se non li fanno anche i De Benedetti**. Siamo disponibili a ricontrattare il debito, ma a condizione che il gruppo partecipi con una percentuale corretta”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-4/business/sorgenia-caccia-i-soldi-saviotti-ad-del-banco-popolare-niente-sconti-alla-cir-no-72858.htm>

---

**IUM**

---

– “**Doppia beffa sulla casa. Tasi peggio dell’Imu, Renzi ci dissangua:** ecco la fregatura pure sulle detrazioni. Buon parte dell’impianto fiscale sulla casa il premier lo ha ereditato dal precedente governo Letta, di cui il Pd era comunque azionista di maggioranza”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

[www.liberoquotidiano.it/news/politica/11559484/Tasi--finanzieremo-noi-le-detrazioni.htmlScalfarotto.html](http://www.liberoquotidiano.it/news/politica/11559484/Tasi--finanzieremo-noi-le-detrazioni.htmlScalfarotto.html)

## il Giornale

– “**Madia, la super raccomandata che ha stregato tutti i leader del Pd.** Nel suo curriculum Marianna Madia scrisse: ‘Laurea con lode tra un mese’. Subito assunta. E’ stata fidanzata con Napolitano jr, poi un lavoro in Rai con Minoli”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

[www.ilgiornale.it/news/interni/madia-super-raccomandata-che-ha-stregato-tutti-i-leader-pd-997871.html](http://www.ilgiornale.it/news/interni/madia-super-raccomandata-che-ha-stregato-tutti-i-leader-pd-997871.html)

– “Presunti scrittori. **La poltrona paga. I ministri che fanno i soldi con i libri: da Franceschini a Kyenge.** Basta sedersi su una poltrona a Palazzo Chigi ed immediatamente un ministro diventa uno scrittore di successo con tanto di case editrici disposte a tutto pur di pubblicarli”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

[www.liberoquotidiano.it/news/personaggi/11559038/I-ministri-che-fanno-i-soldi.html](http://www.liberoquotidiano.it/news/personaggi/11559038/I-ministri-che-fanno-i-soldi.html)

– **“Firenze vs Roma. Nardella bacchetta Marino sul Salva Roma:** ‘Non cerchi alibi e mostri di meritare l’aiuto ricevuto. Marino ha ereditato una situazione difficile, tutta via non si può accettare il suo tipo di protesta. Con tutte le attenuanti del caso, il primo cittadino è sempre il primo responsabile: non si possono usare i cittadini come scudo’”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[www.huffingtonpost.it/2014/03/03/salva-roma-nardella-su-marino\\_n\\_4888401.html?utm\\_hp\\_ref=italy](http://www.huffingtonpost.it/2014/03/03/salva-roma-nardella-su-marino_n_4888401.html?utm_hp_ref=italy)



– **“Gli ultimi giorni di Pompei.** Emergenza crolli nella zona archeologica: ieri danneggiati il tempio di Venere e la necropoli di Porta Nocera, oggi cade un muro di due metri. **Franceschini convoca una riunione urgente al ministero (provare con l’esorcista no?).** I lavori per la messa in sicurezza procedono a rilento: dei 39 cantieri da aprire solo uno è stato portato a termine”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[www.dagospia.com/rubrica-29/Cronache/gli-ultimi-giorni-di-pompei-emergenza-crolli-nella-zona-archeologica-ieri-danneggiati-il-tempio-72865.htm](http://www.dagospia.com/rubrica-29/Cronache/gli-ultimi-giorni-di-pompei-emergenza-crolli-nella-zona-archeologica-ieri-danneggiati-il-tempio-72865.htm)

– “**Ucraina. Antonio Tajani:**

**Berlusconi chiami Putin, è una mossa politica che certamente può fare.** D'altronde è uno dei leader politici europei che ha un rapporto più forte con Putin. Da premier era filo-americano ma con rapporti eccezionali con Mosca. Gran parte della Russia geograficamente è Europa e non possiamo non tenerne conto. Dobbiamo guardare alle ragioni giuste delle popolazioni dell'Ucraina e considerare le ragioni di Mosca”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[www.affaritaliani.it/esteri/tajani-ucraina-russia0303.html](http://www.affaritaliani.it/esteri/tajani-ucraina-russia0303.html)

## Italia Oggi

– “**Ombre sinistre. Una**

**patrimoniale dietro l'angolo.** I segnali sono inequivocabili: **dietro le quinte si sta lavorando ad un'imposta sui patrimoni.** Le imposte sugli immobili sono la più importante fonte di entrate degli enti locali, quindi nei prossimi anni potranno solo aumentare”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[www.italiaoggi.it/news/dettaglio\\_news.asp?id=201402281942234515&chkAgenzie=ITALIAOGGI&sez=newsPP&titolo=Una%20patrimoniale%20dietro%20l%E2%80%99angolo](http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio_news.asp?id=201402281942234515&chkAgenzie=ITALIAOGGI&sez=newsPP&titolo=Una%20patrimoniale%20dietro%20l%E2%80%99angolo)

# (16)

---

## Ultimissime

---

### **UCRAINA: PREMIER, NON CEDEREMO MAI LA CRIMEA**

L'Ucraina non cederà mai la Crimea. E' l'avvertimento del primo ministro ucraino Arseni Iatseniuk citato dall'Interfax.

### **UCRAINA: VERSO VERTICE STRAORDINARIO LEADER UE GIOVEDÌ**

Il vertice straordinario dei capi di Stato e di Governo della Ue per trovare una posizione comune sulla crisi dell'Ucraina si dovrebbe tenere giovedì. Secondo quanto si apprende, sono in corso i lavori per convocare i leader europei.

### **ISTAT: RECORD DEBITO, IN 2013 SALE A 132,6% L'ANNO PRIMA ERA AL 127%**

Il rapporto debito-Pil italiano nel 2013 ha raggiunto il 132,6%. Lo comunica l'Istat precisando che si tratta del livello più alto dal 1990, anno di inizio delle serie storiche confrontabili. Nel 2012 il debito era al 127,0% del Pil.

### **ISTAT: PIL 2013 -1,9%, SOTTO LIVELLI 2000**

Il Pil nel 2013 è diminuito dell'1,9%. Lo comunica l'Istat, specificando che con la caduta dell'ultimo anno il Pil è sceso leggermente sotto i livelli del 2000. L'ultima stima ufficiale del governo prevedeva un calo dell'1,7%. Nel 2012 si era registrato un ribasso del 2,4% (dato rivisto).

### **ISTAT: DEFICIT-PIL 2013 AL 3% STESSO RAPPORTO DEL 2012**

Il rapporto deficit-Pil è stato pari al 3,0% nel 2013. Lo rileva l'Istat. Nel 2012 il deficit si era ugualmente attestato al 3,0%.

### **CONTI PUBBLICI: ISTAT, AVANZO PRIMARIO 2013 SCENDE AL 2,2%**

L'avanzo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è stato pari, in rapporto al Pil, al 2,2% (era 2,5% nel 2012). Lo rileva l'Istat.

---

**IIM**

---

# (17)

## Sondaggi

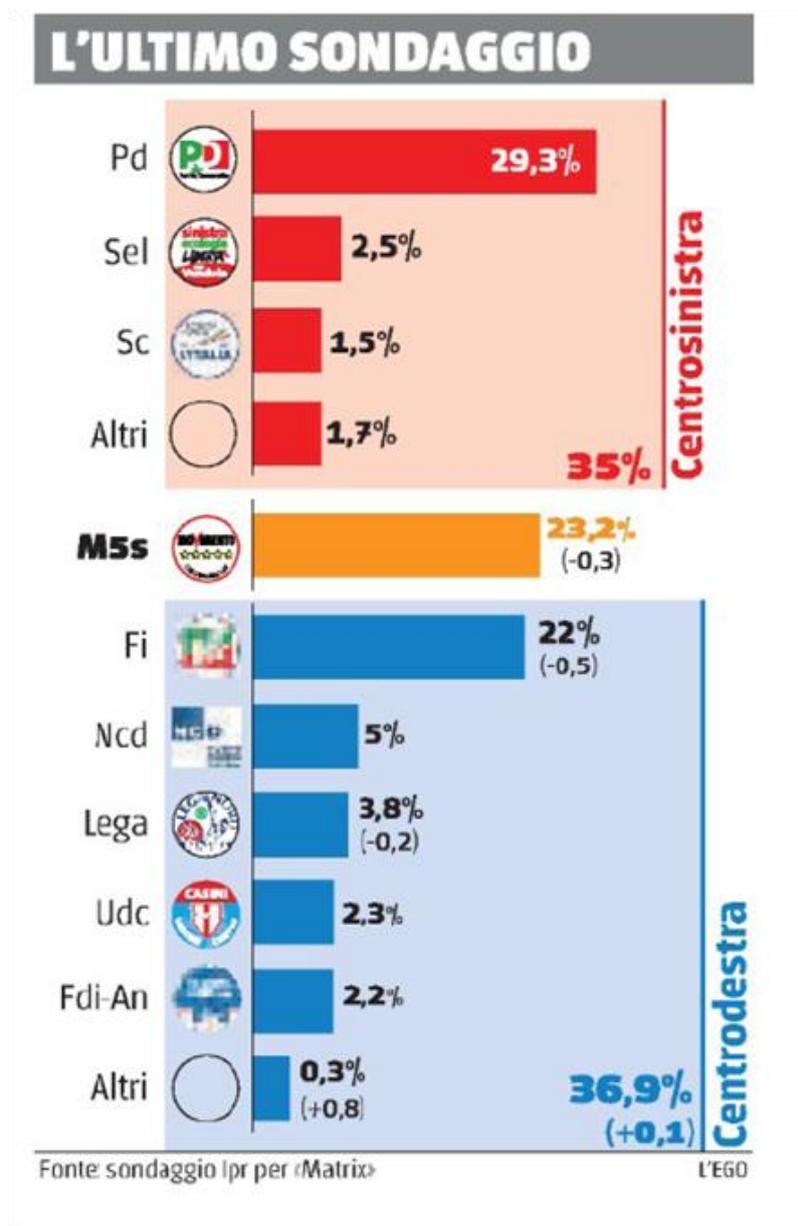


### SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 3 marzo 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Ipr 28/02/2014	22	5	4	2,5	2	1,4	36,9
Swg 28/02/2014	22,1	3,6	5,2	2,3	1,5	1,7	36,4
Tecnè 27/02/2014	25,4	3,8	4	2,7	2,2	0,9	38,8
Datamedia 27/02/2014	22,5	3,6	3,8	2,2	2,3	0,3	36,9
Ipsos 25/02/2014	24,6	5	3	2,3	2,2	0,3	37,4
Emg 24/02/2014	22	3,7	3,8	2,8	1,9	1,4	35,6
Euromedia 21/02/2014	23	3,8	4,1	2,5	1,5	1,4	36,3
Ixè 21/02/2014	22,4	3,1	4,8	3,4	1,6	-	35,3

# SONDAGGIO IPR (28 febbraio 2014)

## Il Centrodestra in vantaggio sul Centrosinistra di 1,9 punti!



*(Il Giornale)*



---

**SONDAGGIO TECNE' (27 febbraio 2014)**  
**Il Centrodestra in vantaggio sul Centrosinistra**  
**di 5,4 punti!**

---

<b>TOTALE ITALIA - CAMERA</b>	<b>Sondaggio 27/2/2014</b>	<b>Sondaggio 20/2/2014</b>	<b>STORICO Politiche 2013</b>
<b>Forza Italia</b> <b>Nuovo Centro Destra</b> <b>Lega Nord</b> <b>UDC - Unione di Centro</b> <b>Fratelli d'Italia</b> <b>La Destra-Grande Sud + Altri</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 25,4</li> <li>• 3,6</li> <li>• 4</li> <li>• 2,2</li> <li>• 2,7</li> <li>• 0,9</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 25,3</li> <li>• 3,8</li> <li>• 3,8</li> <li>• 2,4</li> <li>• 2,5</li> <li>• 1,1</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 21,6 (PDL)</li> <li>• 4,1</li> <li>• 2,0</li> <li>• 1,5</li> </ul>
<b>TOTALE CENTRODESTRA</b>	<b>38,8</b>	<b>38,9</b>	<b>29,2</b>
<b>PD</b> <b>Sinistra, Ecologia e Libertà</b> <b>Centro Democratico + Altri</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 28,9</li> <li>• 2,7</li> <li>• 1,8</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 28,7</li> <li>• 2,6</li> <li>• 1,4</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 25,4</li> <li>• 3,2</li> <li>• 1</li> </ul>
<b>TOTALE CENTROSINISTRA</b>	<b>33,4</b>	<b>32,7</b>	<b>29,6</b>
<b>MOVIMENTO 5 STELLE</b>	<b>23,4</b>	<b>24,6</b>	<b>25,6</b>

---

## I nostri must

---

### **DELEGA FISCALE: LA PRIMA RIFORMA DI RENZI L'HA FATTA BERLUSCONI**

Per approfondire leggi le Slide **616**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA**

Per approfondire leggi le Slide **533**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **EUROSCETTICISMI**

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458-463-465 468**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **IL NOSTRO NEW DEAL**

Per approfondire leggi le Slide **541-542-543-550**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IIM***

---

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi e la stampa estera

Per approfondire  
leggi le Slide **607**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Il nostro programma

Per approfondire  
leggi le Slide **604**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IlM***